

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MCIC82100X

"L. LOTTO" MONTE S. GIUSTO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto di provenienza degli studenti è alquanto diversificato; molti sono gli alunni con cittadinanza non italiana (circa il 32%), in aumento gli studenti le cui famiglie sono in difficoltà a causa della perdita del lavoro. Presenti anche molte famiglie con standard elevati di vita e di ricchezza. Il quadro socio-economico quindi evidenzia una forte disomogeneità e un rafforzarsi delle situazioni estreme. Il livello socio-culturale è nel complesso medio-basso; i genitori presentano un livello di scolarizzazione non elevato, con una basse percentuale di laureati.</p> <p>Il contesto presenta diversi punti di forza: attivismo e spirito imprenditoriale, resilienza, interesse nei confronti delle proposte della scuola, spirito collaborativo e pragmatismo. Le famiglie attribuiscono importanza alla scuola e cercano di seguire i propri figli nel loro percorso educativo. Sono disponibili al dialogo e al confronto. Ciò consente di rafforzare l'alleanza educativa e di avere interlocutori propositivi. La presenza di una percentuale importante di famiglie extracomunitarie arricchisce gli orizzonti culturali e rappresenta un'opportunità di crescita e di confronto.</p>	<p>I vincoli che il contesto impone sono rappresentati innanzitutto dalla estrema complessità del tessuto socio-culturale e linguistico, che determina bisogni educativi molto differenti, a volte difficili da interpretare e da fronteggiare.</p> <p>L'eterogeneità della popolazione, il multilinguismo e le diverse culture che in essa convivono sono causa di tensioni ed incomprensioni che la crisi degli ultimi anni ha notevolmente incrementato. Si registra un aumento significativo della mobilità dei nuclei familiari stranieri -alla ricerca di migliori possibilità lavorative - che determina frammentarietà dei percorsi scolastici, aumento della dispersione ed elusione dell'obbligo formativo. L'incertezza lavorativa e l'aumento della disoccupazione e della precarietà stanno causando anche un incremento preoccupante della micro criminalità e delle dipendenze. Sono in aumento anche le famiglie seguite dai servizi assistenziali.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto su cui insiste la scuola è caratterizzato da una estrema eterogeneità. Il benessere economico - legato in larga parte allo sviluppo del settore calzaturiero- che fino a qualche anno fa era omogeneamente diffuso, è stato intaccato dalla crisi degli ultimi tempi. Essa ha determinato un aumento delle situazioni di disagio e di povertà e una redistribuzione della ricchezza che si è concentrata "a macchie di leopardo", aumentando le disuguaglianze. Molte sono le famiglie che improvvisamente hanno perso la sicurezza economica, trovandosi nella situazione di dover ridimensionare le proprie aspettative. Numerose sono inoltre le famiglie di cittadinanza non italiana - che rappresentano circa il 32% della popolazione studentesca - con bisogni educativi e di integrazione complessi e variegati. L'Amministrazione comunale è molto attenta ai bisogni della scuola e interviene in modo propositivo, collaborando non solo in relazione agli interventi strutturali e organizzativi ma anche nella definizione del POF. Nel territorio sono presenti inoltre diverse associazioni culturali e di volontariato che collaborano con la scuola nella progettazione condivisa di attività, proposte ed interventi per l'ampliamento dell'offerta formativa e il rafforzamento delle competenze di cittadinanza attiva e responsabile. Ottima anche la collaborazione con i Servizi Sociali per la presa in carico delle situazioni di disagio e di disabilità.</p>	<p>La complessità del contesto socio-culturale richiede una condivisione e una presa in carico globale delle varie situazioni. Particolarmente difficile risulta essere la situazione degli studenti con cittadinanza non italiana. La scuola ha cercato di avviare una collaborazione con i rappresentanti delle comunità straniere del territorio ma i risultati sono ancora limitati.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è composto da 6 plessi di cui 4 di scuola dell'infanzia, uno di primaria e uno di secondaria. Un plesso della scuola dell'infanzia - che accoglie una monosezione - è stato inaugurato nel settembre 2013. Gli altri plessi dell'infanzia sono rispettivamente del 1995, del 1984 e del 1952. Quest'ultimo ospita una monosezione. Gli spazi sono adeguati. Tutte le classi della scuola secondaria sono fornite di LIM, così come le classi 3^a, 4^a e 5^a della scuola primaria. Le risorse economiche sono nel complesso adeguate a coprire le esigenze, di funzionamento e didattiche, della scuola, grazie anche ai contributi volontari delle famiglie - corrisposti da circa il 50% di esse e destinati prevalentemente all'ampliamento dell'offerta formativa- e all'intervento di sponsor locali che finanziano in modo significativo alcune iniziative della scuola. Il laboratorio informatico della scuola secondaria è stato rinnovato quest'anno grazie all'intervento di donazioni da parte di privati. La scuola è accreditata presso la Regione Marche per lo svolgimento di attività formative e ciò consente di accedere a finanziamenti del FSE.</p>	<p>Alcuni vincoli sono rappresentati dalla rigidità di utilizzo dei fondi (ad esempio quelli relativi alle aree a rischio che, essendo fondi contrattuali, possono essere destinati solo a personale interno che non sempre è disponibile allo svolgimento delle attività necessarie) e dall'incertezza circa l'erogazione e l'importo degli stessi. Fra i vincoli strutturali vanno segnalati: la presenza di barriere architettoniche nella scuola secondaria - la costruzione dell'ascensore è stata comunque predisposta dall'Amministrazione comunale -, la vetustà dell'edificio della scuola primaria - che oltretutto dispone di pochi spazi per le attività laboratoriali e manca di spazi esterni utilizzabili per attività didattiche. I plessi dell'infanzia non dispongono di connessione Internet e non hanno infrastrutture tecnologiche. La loro dislocazione - 4 plessi in 4 punti distanti - pone dei vincoli all'utilizzo dei collaboratori scolastici, limitando anche la flessibilità oraria di apertura/chiusura.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'89% del personale docente dell'Istituto ha un incarico a tempo indeterminato e il 45% dello stesso lavora nell'Istituto da oltre 10 anni. Ciò determina stabilità e quindi possibilità di una programmazione pluriennale di alcuni aspetti organizzativi e gestionali. Il fatto che circa il 40% dei docenti abbia un'età massima di 44 anni - percentuale maggiore sia a quella regionale che a quella nazionale - garantisce impostazioni metodologiche e approcci didattici aggiornati ed innovativi. Nel complesso le competenze professionali possedute dal personale risultano adeguate; si riscontra anche un'adeguata volontà di ampliare e aggiornare il proprio bagaglio professionale partecipando sia ai corsi organizzati dalla scuola sia a percorsi di aggiornamento autonomamente scelti. Tutti i docenti hanno partecipato ai corsi sulla LIM organizzati dall'Istituto.	La stabilità del personale docente determina anche una certa fissità dei ruoli e dei comportamenti che a volte frenano il cambiamento. Le competenze informatiche dei docenti sono sufficienti anche se la propensione all'utilizzo delle tecnologie informatiche nella didattica non è molto accentuata. Infatti, nonostante tutti i docenti abbiano seguito i corsi organizzati dalla scuola, pochi sono i docenti che utilizzano le TIC nella didattica d'aula.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?'

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria gli studenti delle classi 2[^],3[^] e 4[^] sono ammessi alla classe successiva nella loro totalità</p> <p>Rispetto ai dati provinciali e regionali, il voto 10 risulta assegnato in uscita all'esame di stato con una percentuale leggermente superiore. Nel complesso i voti conseguiti all'esame di stato risultano nella media.</p> <p>L'alta percentuale di alunni stranieri determina trasferimenti sia in entrata che in uscita durante tutto l'anno scolastico nei diversi corsi.</p>	<p>Nella scuola primaria gli studenti delle classi sono ammessi alle classi successive in percentuale maggiore rispetto alle medie nazionali e locali.</p> <p>Nel passaggio dalla 1° alla 2° media gli ammessi alla classe successiva risultano circa del 10% inferiore alla media regionale e provinciale.</p> <p>Rispetto ai dati provinciali e regionali il voto 6 risulta assegnato in uscita all'esame di stato con una percentuale superiore alla media.</p> <p>L'abbandono risulta alto; esso tuttavia si riferisce agli alunni stranieri la cui carriera scolastica presenta un percorso non ordinario.</p> <p>Non sempre i criteri valutativi sono adatti a garantire il successo formativo degli studenti; nonostante l'attenzione con cui i docenti valutano gli studenti, a volte si manifestano difficoltà a calibrare l'ottica valutativa sulla specificità dei percorsi svolti dagli studenti - in particolar modo stranieri.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Mentre i trasferimenti, per motivi di lavoro e/o familiari, risultano al di sopra della media in considerazione della peculiarità dei percorsi scolastici degli alunni stranieri, gli abbandoni sono irrilevanti e comunque tutti relativi agli studenti stranieri. La concentrazione dei 6 in uscita dalla 3° media risulta in percentuale maggiore rispetto ai benchmarks di riferimento, così come risultano inferiori i voti 8 e 9. Si perdono troppi studenti, in particolare nel passaggio dalla 1^ alla 2^ media e dalla 5^ primaria alla 1^ media. Soprattutto per quanto riguarda gli studenti di cittadinanza non italiana, sono ravvisabili delle difficoltà per quanto riguarda l'adozione di criteri valutativi adeguati in relazione alla specificità del loro percorso

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dalla lettura dei risultati delle prove Invalsi si evincono i i seguenti punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assenza di cheating nella scuola primaria; - risultati in linea con i dati nazionali per quanto riguarda le prove di italiano degli studenti nativi; - nella scuola secondaria i risultati di italiano (tranne una sezione) e di matematica risultano complessivamente nella media nazionale. -nella scuola secondaria in matematica molti studenti si posizionano a livello 5. <p>La varianza interna alle classi risulta al di sotto della media nazionale, indice dell'attenzione che la scuola pone nella formazione dei gruppi classe.</p> <p>Il gap fra i risultati della scuola primaria e quelli nazionali e locali di riferimento si riduce drasticamente nella scuola secondaria.</p>	<p>I punti di debolezza risultano essere i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Nella scuola media a.s. 14/15 risulta cheating sia in italiano (0-5,6) sia in matematica (1,3-4,6); -Classi 2°scuola primaria: le prove di italiano di tutte le sezioni hanno fatto registrare un risultato al di sotto della media anche delle scuole con background socio economico uguale e anche considerando solo le prove degli studenti nativi; -Classi 5°:le prove di italiano di tutte le sezioni sono al di sotto della media anche ESCS anche considerando solo le prove degli studenti nativi. Solo una classe ha fatto registrare ottimi livelli in matematica -Nella scuola primaria c'è una predominanza dei livelli 1 e 2 soprattutto nelle prove di matematica. -I voti inseriti sia per la primaria che la secondaria sono superiori rispetto a quelli ottenuti nella prova Invalsi. <p>La varianza fra le classi - a fronte di una bassa varianza interna - evidenzia la necessità di migliorare alcune prassi ed assicurare esiti più omogenei.</p> <p>Negativi risultano nel complesso gli esiti degli studenti stranieri nella scuola primaria.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano sono in sofferenza: per quanto riguarda matematica, da segnalare l'ottimo risultato di una classe quinta e di una classe seconda di primariaa classi in italiano e/o matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' superiore alla media nazionale..Tale situazione dipende soprattutto dalla presenza di alunni non nativi neo-arrivati. Se si filtrano infatti i risultati delle prove tenendo conto dei risultati dei soli nativi, i risultati rientrano nella media provinciale/nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha appena intrapreso un percorso volto a individuare gli aspetti essenziali per individuare, misurare e valutare le competenze di cittadinanza. Il primo passo è stato l'adozione, da parte del Collegio docenti, dei criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria. Dai voti di comportamento assegnati si evidenzia una situazione omogenea fra le classi, caratterizzata da atteggiamenti nel complesso responsabili e da un profilo disciplinare globalmente positivo. Gli studenti raggiungono un' autonomia sufficiente nell'organizzazione dello studio	Nonostante l'adozione di criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, si riscontrano ancora difficoltà nell'uso degli stessi. Sono infatti riscontrabili differenze da parte dei vari Consigli di Classe nella definizione dei risultati valutativi. Non sono stati ancora individuati i descrittori per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha intrapreso un percorso volto a definire gli aspetti essenziali per la misurazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti, che al momento risulta in fase di completamento. La scuola ha adottato criteri comuni per la valutazione del comportamento. Nel complesso, gli studenti evidenziano comportamenti responsabili e si mostrano un'adeguata autonomia nell'organizzazione del lavoro scolastico.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Al primo anno della scuola secondaria di 2 ^a grado, l'87% degli studenti della scuola ha fatto registrare esiti positivi. Del 13% dei non ammessi all'anno successivo, l'85% è rappresentato dagli studenti stranieri. Di questi, 1/3 non ha mai frequentato. Pressoché tutti gli studenti promossi hanno seguito il consiglio orientativo della scuola mentre il 72% dei non ammessi non lo ha seguito. Ciò evidenzia una buona capacità della scuola di aiutare gli studenti nella scelta degli studi e dei percorsi scolastici successivi.	Gli studenti delle classi di 1 ^a media non ammessi alla 2 ^a sono al di sotto della media nazionale e provinciale Gli studenti non ammessi al 2 ^a anno della scuola secondaria sono in netta maggioranza gli studenti stranieri, che risultano comunque iscritti a scuole professionali. Ciò evidenzia la necessità di rafforzare le loro competenze nella lingua dello studio.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Sebbene riferiti solo agli ultimi due anni, i dati a disposizione della scuola testimoniano che gli studenti conseguono risultati decisamente positivi nel percorso successivo, eccezione fatta per gli studenti con cittadinanza non italiana. Essi infatti risultano a forte rischio di insuccesso ed abbandono per difficoltà legate in parte alle deboli competenze nella lingua italiana - sia della comunicazione che dello studio - e in parte a storie personali e familiari complesse. La percentuale di promossi in 1^a media risulta inferiore alla media nazionale e provinciale: ciò evidenzia una difficoltà del passaggio fra primaria e secondaria e la necessità di mettere in campo azioni di supporto più incisive.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è impegnato in un'opera collegiale di ridefinizione in senso verticale del proprio curricolo, che attualmente risulta incentrato prevalentemente sui contenuti disciplinari esplicitati in base agli anni di frequenza. I docenti fanno riferimento ad esso nella stesura dei rispettivi piani di lavoro.</p> <p>Il curriculum esistente cerca di rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative del contesto, di cui interpreta la domanda di formazione in quanto la stessa risulta essere centrata prevalentemente sull'acquisizione di conoscenze. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo dell'Istituto e sono strettamente collegate alle priorità definite nel POF. Esse individuano in modo chiaro obiettivi e abilità che intendono raggiungere.</p>	<p>Molti sono i punti di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mancanza di un curriculum verticale completo ed organico; - mancata definizione delle competenze trasversali; - curriculum centrato ancora prevalentemente sulle conoscenze.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica avviene all'interno di commissioni organizzate per aree disciplinari. Sia nella scuola secondaria che nella scuola primaria si programma e si progetta per classi parallele.</p> <p>L'analisi delle scelte progettuali avviene all'interno delle commissioni, che si riuniscono periodicamente e che analizzano le criticità che emergono a livello di consigli di classe. Nella scuola primaria l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene anche durante le riunioni di programmazione e di interclasse.</p>	<p>Si nota una certa difficoltà da parte dei docenti della scuola secondaria a seguire le programmazioni elaborate dalle commissioni per aree disciplinari e di mettere in pratica quanto scritto nei documenti ufficiali. Sempre nella scuola secondaria, l'analisi e l'adattamento della progettazione avviene con minore sistematicità rispetto alla scuola primaria, ove è consolidata la prassi della revisione della progettazione.</p>


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo per alcune discipline utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione (scuola secondaria).</p> <p>Nella scuola primaria sono state introdotte quest'anno le prove comuni finali per classi parallele.</p> <p>I docenti attivano interventi di rinforzo/sostegno/potenziamento a seguito dei risultati della valutazione.</p>	<p>Molteplici sono i punti di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tendenza a valutare l'avvenuta acquisizione delle conoscenze piuttosto che delle competenze; - la mancanza di prove strutturate per classi parallele e per tutte le discipline nella scuola secondaria; - la mancanza di prove di valutazione autentiche;

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sta completando la definizione del proprio curriculum verticale. La valutazione è ancora focalizzata in maniera predominante sulle conoscenze. Tuttavia, l'adozione del nuovo modello di certificazione delle competenze sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria ha determinato l'inizio di una riflessione attenta sulla didattica per competenze e la sperimentazione di rubriche valutative. Nella scuola secondaria la predisposizione di prove strutturate comuni per classi parallele è solo parziale mentre nella scuola primaria è omogenea. La progettazione didattica avviene nelle commissioni per aree disciplinari e nei consigli di interclasse. Il monitoraggio e gli eventuali aggiustamenti avvengono periodicamente ma in misura meno organica nella scuola secondaria.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha provveduto a rinnovare il laboratorio informatico della sede centrale ed è diventata EI-Pass Center. E' quindi accreditata per il rilascio di certificazioni informatiche. E' in convenzione con un centro di fornitura di servizi informatici che provvede ad aggiornare i software e le licenze. Dallo scorso anno l'Istituto sta sistemando il proprio patrimonio librario per riattivare il servizio prestiti della biblioteca, presente sia la scuola primaria che in quella secondaria. Anche la scuola primaria dispone di un piccolo laboratorio informatico. Entrambe le scuole hanno una palestra.</p> <p>La scuola secondaria dispone anche di un laboratorio per le attività musicali e di un'aula per le attività artistiche. Quest'anno si è recuperato uno spazio destinato allo sportello d'ascolto. Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria sono presenti delle aule per le attività a favore degli alunni diversamente abili che necessitano di interventi terapeutici o di attività individualizzate. I materiali necessari ai vari laboratori vengono richiesti dai responsabili degli stessi che ne verificano anche il funzionamento. L'orario scolastico e quello delle attività aggiuntive tengono conto delle esigenze delle famiglie (verificate tramite questionari). Da quest'anno gli interventi di recupero alla scuola primaria si effettuano in orario curricolare, durante i due periodi di pausa didattica, introdotte per non appesantire il carico di lavoro con interventi extracurricolari.</p>	<p>I principali punti di debolezza riguardano la rigidità del tempo scuola della secondaria. Il Collegio dei docenti sta avviando una riflessione circa la possibilità di introdurre elementi di flessibilità, utilizzando sia la quota del 20% del curriculum sia la possibilità di ore inferiori ai 60 minuti. Ciò consentirebbe una maggiore personalizzazione degli interventi didattici- in particolare a favore degli studenti non italofoni.</p> <p>Dal prossimo anno verranno comunque introdotti due periodi di pausa didattica durante i quali verranno svolti corsi di recupero/potenziamento/approfondimento.</p> <p>Il tempo scuola della primaria andrebbe esteso al pomeriggio per venire incontro alle famiglie che non possono seguire i propri figli nello svolgimento dei compiti.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Dallo scorso anno la scuola è impegnata in una profonda riflessione metodologica e didattica allo scopo di migliorare le prestazioni degli studenti e la loro motivazione all'apprendimento. La decisione di installare le LIM in tutte le classi della scuola secondaria e nelle classi 3[^]-4[^] e 5[^] della scuola primaria deriva dalla convinzione che l'innovazione può essere spinta dalle TIC. L'Istituto ha quindi organizzato dei corsi di formazione incentrati sull'uso didattico delle Lavagne interattive e ha cercato di stimolarne l'utilizzo nella didattica quotidiana. La scuola incoraggia comunque la partecipazione ai corsi di formazione metodologica - come evidenziato dal questionario somministrato ai docenti. E' stato inoltre realizzato un incontro sulla flipped classroom e degli incontri sulla didattica per alunni con DSA che hanno offerto o non solo consigli specifici ma anche indicazioni metodologiche innovative. La scuola promuove la collaborazione fra docenti e cerca di stimolare strategie didattiche innovative.</p>	<p>Non tutti i docenti mettono in pratiche gli spunti innovativi appresi nei corsi organizzati dalla scuola. I docenti fanno fatica a passare da una didattica tradizionalmente trasmissiva ad una didattica più interattiva. Nella scuola secondaria la collaborazione fra docenti risulta più difficile rispetto a quanto avviene nella scuola primaria. La collaborazione fra docenti non è strutturata.</p>
--	---

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cerca di rafforzare la condivisione delle regole di comportamento attraverso interventi volti a far conoscere e comprendere le regole che la comunità si è data. Ad esempio, la prima settimana di scuola è proprio dedicata a questa azione formativa/informativa. I docenti sono molto attenti agli aspetti comportamentali e si attivano per stimolare la riflessione degli studenti sull'importanza di pervenire ad una autoregolamentazione delle condotte. Gli studenti hanno a disposizione il regolamento di disciplina nel diario che la scuola distribuisce gratuitamente agli alunni della scuola primaria e secondaria. In caso di comportamenti problematici la scuola pone in atto atteggiamenti interlocutori di confronto, invitando le famiglie a condividere interventi e soluzioni. Rari sono i comportamenti problematici che comunque trovano sempre attenzione da parte dei docenti e della Dirigenza. Le sospensioni vengono adottate sempre in un'ottica di indurre una riflessione su comportamenti negativi. La scuola è attenta alla promozione delle competenze sociali ed attiva interventi volti rafforzarle, come ad esempio l'azione di specialisti all'interno delle classi. La dimensione relazionale è nel complesso positiva, come testimoniano i questionari svolti dalle famiglie, che sottolineano come i docenti siano disponibili a confrontarsi sul comportamento degli studenti e come la scuola aiuti a sviluppare buone competenze relazionali.</p>	<p>La scuola non ha ancora attivato strategie specifiche per lo sviluppo delle competenze sociali, limitandosi ad intervenire con modalità trasmissive ed incontri/testimonianze con esperti. La mancanza di interventi sanzionatori nella scuola primaria deriva probabilmente da una errata considerazione delle modalità di intervento nei confronti di comportamenti inadeguati i quali - se posti in essere da bambini - vengono sottovalutati e relativizzati.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si è data criteri comuni per la valutazione del comportamento che vengono portati a conoscenza degli studenti e condivisi anche con le loro famiglie. I conflitti e i comportamenti sono gestiti in modo abbastanza efficace e con la collaborazione attiva della Dirigenza. L'organizzazione degli spazi e dei tempi dell'apprendimento sono da migliorare nell'ottica della personalizzazione e dello sviluppo delle attività laboratoriali. La scuola stimola l'utilizzo di modalità innovative, organizzando incontri di formazione e di confronto fra i docenti. Non strutturati risultano gli scambi collaborativi fra i docenti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è impegnata nella realizzazione di ambienti e di pratiche inclusive. Da un iniziale approccio focalizzato sull'individualizzazione degli interventi si sta gradualmente passando a una logica di personalizzazione e ad una prassi ispirata alle modalità dell'Universal Design. I PEI vengono formulati dal Consiglio di Classe. Essi vengono monitorati costantemente ed eventualmente modificati. Anche per quanto riguarda i PDP elaborati a favore degli studenti con altri Bisogni educativi speciali, il Consiglio di Classe provvede alla sua formulazione, al monitoraggio e alla valutazione in forma collegiale, con la partecipazione della famiglia. Relativamente agli studenti stranieri - sia NAI che con un percorso di scolarizzazione in Italia - il Collegio dei docenti ha elaborato un protocollo di accoglienza che ne cura l'oculato inserimento nelle classi e ha definito anche modalità valutative che tengono conto delle difficoltà rappresentate dai diversi livelli di competenze linguistiche. Vengono organizzati corsi di Lingua Italiana in orario extra curricolare per gli alunni della scuola secondaria mentre per gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria vengono definiti interventi curricolari. Il Collegio dei docenti ha individuato un docente funzione strumentale per gli alunni stranieri e un'altra per gli alunni con disabilità. E' presente un referente DSA. E' stato istituito il GLIS ed è stato predisposto il PAI</p>	<p>I punti di debolezza sono rappresentati dalla difficoltà di intraprendere un percorso omogeneo di insegnamento delle competenze linguistiche per gli studenti stranieri, data l'eterogeneità della provenienza e dei livelli di partenza. Un'ulteriore debolezza è determinata dalla difficoltà da parte dei docenti - in particolare di scuola secondaria - di applicare criteri valutativi che tengano conto della specificità della situazione degli studenti stranieri. Lo stesso problema è riscontrabile, seppur in modo minore, anche nella valutazione degli alunni con BES non certificati. Le metodologie didattiche devono essere maggiormente personalizzate. Nella scuola secondaria è necessario attivare corsi di sostegno linguistico in orario curricolare.</p>


Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Indubbiamente gli studenti che presentano le maggiori difficoltà di apprendimento risultano essere gli studenti di cittadinanza non italiana, anche se altrettanto diffuse risultano le difficoltà derivanti dall'appartenenza a contesti deprivati o connaturate a specifici profili personali. L'Istituto è attento agli aspetti collegati alle difficoltà di apprendimento ed effettua un monitoraggio costante delle situazioni problematiche: il coordinatore di classe monitora le situazioni sia durante i consigli di classe che in incontri informali con i colleghi e con le famiglie, che vengono convocate con frequenza anche in presenza del Dirigente. La scuola interviene con corsi di recupero e di supporto, in orario curriculare ed extra; i docenti concordano adattamenti dei materiali di studio, programmano le date delle verifiche e concedono tempi aggiuntivi. Nei casi più importanti, anche in assenza di certificazioni, viene elaborato un PDP. La scuola ha attivato uno sportello di supporto per le difficoltà legate ai DSA. Gli studenti che eccellono in specifici ambiti disciplinari vengono spronati a partecipare a gare/concorsi nazionali, ad iscriversi a corsi per le certificazioni linguistiche (KET) tenuti dall'Istituto</p>	<p>L'organizzazione delle attività di recupero e di supporto è strutturata per classe e non per fasce di livello, che invece potrebbe rappresentare una modalità di intervento più efficiente; La scuola non organizza gare e competizioni interne.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è particolarmente attenta ad assicurare l'inclusione degli studenti e pone in essere una serie di attività e di interventi che coinvolgono la comunità nel suo complesso e che cercano di rispondere ai diversi bisogni educativi. I docenti verificano l'adeguatezza delle misure e delle strategie concordate a livello di consiglio di classe confrontandosi con la famiglie e con la Dirigenza. I risultati si rivelano positivi per la maggior parte degli alunni interessati, anche se risulta necessario intervenire con maggiore incisività nei confronti degli alunni che rivelano particolari attitudini o talenti disciplinari. Da migliorare risultano anche le competenze metodologiche degli insegnanti volte all'inclusione e alla personalizzazione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La formazione delle classi prime è effettuata da una commissione che prevede la presenza dei docenti degli ordini precedenti in modo da integrare le informazioni presenti nei documenti di passaggio con dettagli più raffinati. I bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria visitano la loro futura scuola e per gli studenti diversamente abili sono previste attività mirate. La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine all'altro, seppure in modo informale.	Essendo il curriculum verticale d'istituto in fase di costruzione, le competenze in entrata e in uscita non sono state ancora definite. Ciò penalizza la continuità educativa soprattutto nel passaggio da un ordine all'altro. Il monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine all'altro non avviene in modo strutturato.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza attività di orientamento volte alla scelta consapevole del percorso di studio successivo. Tali attività prevedono il coinvolgimento delle realtà scolastiche e produttive del territorio. Grazie al contributo dell'amministrazione comunale, si è avviato un progetto che prevede visite guidate ad alcune realtà aziendali locali ed incontri con figure imprenditoriali significative. Da quest'anno inoltre in collaborazione con il Centro dell'Impiego, si organizzano incontri con le famiglie per fornire informazioni e consigli sulle prospettive occupazionali del mercato del lavoro. Le attività di orientamento coinvolgono le classi terze della scuola secondaria ma alcune di esse vengono proposte anche alle classi seconde. Per favorire la conoscenza delle scuole superiori si organizza la giornata dell'orientamento. Da quest'anno la scuola chiede alle scuole superiori i risultati conseguiti dagli studenti per valutare, fra l'altro, l'efficacia del giudizio orientativo. Quest'ultimo viene seguito da un'alta percentuale di studenti.	Finalizzazione degli interventi di orientamento alla scelta del percorso scolastico; Le attività di orientamento coinvolgono quasi esclusivamente le classi terminali;


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività di orientamento volte alla scelta consapevole del percorso di studio successivo. Tali attività prevedono il coinvolgimento delle realtà scolastiche e produttive del territorio. Grazie al contributo dell'amministrazione comunale, si è avviato un progetto che prevede visite guidate ad alcune realtà aziendali locali ed incontri con figure imprenditoriali significative. Da quest'anno inoltre in collaborazione con il Centro dell'Impiego, si organizzano incontri con le famiglie per fornire informazioni e consigli sulle prospettive occupazionale del mercato del lavoro. Le attività di orientamento coinvolgono le classi terze della scuola secondaria ma alcune di esse vengono proposte anche alle classi seconde. Per favorire la conoscenza delle scuole superiori si organizza la giornata dell'orientamento. Da quest'anno la scuola chiede alle scuole superiori i risultati conseguiti dagli studenti per valutare, fra l'altro, l'efficacia del giudizio orientativo. Quest'ultimo viene seguito da un'alta percentuale di studenti.</p>	<p>Finalizzazione degli interventi di orientamento alla scelta del percorso scolastico; Le attività di orientamento coinvolgono quasi esclusivamente le classi terminali;</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola organizza interventi di continuità che tuttavia devono essere migliorati in quanto focalizzati prevalentemente sulla formazione delle classi. Le attività di orientamento risultano variegata e coinvolgono anche le famiglie e le realtà del territorio. Da potenziare risultano le attività volte a far emergere le inclinazioni individuali e i talenti. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la maggior parte degli studenti tiene conto del giudizio orientativo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione e le priorità della scuola sono deliberate annualmente dai competenti organi collegiali a seguito di una attenta analisi delle caratteristiche socio-culturali dell'utenza, dei bisogni formativi che la contraddistinguono effettuata alla luce dei documenti ministeriali - specificatamente delle Indicazioni Nazionali.</p> <p>Esse sono specificate chiaramente nella parte iniziale del POF - pubblicato nel sito web d'Istituto - e sintetizzate nel diario che la scuola distribuisce annualmente alle famiglie.</p> <p>La mission della scuola viene inoltre ribadita al ogni incontro collegiale al fine di collocare riflessioni e decisioni all'interno del quadro strategico condiviso.</p>	<p>La missione e le priorità della scuola non vengono comunicate in modo sistematico alla cittadinanza.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso :la revisione annuale del POF e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa; la definizione del Piano annuale delle attività e del piano annuale ATA; la definizione del piano annuale di formazione del personale; la redazione del Piano annuale d'inclusività; la predisposizione del Programma annuale. I progetti del Pof vengono monitorati a cura della commissione POF e sulla base delle risultanze vengono deliberati eventuali aggiustamenti. La situazione contabile viene costantemente monitorata dal DSGA e rendicontata nel Conto consuntivo accompagnato dalla Relazione del Dirigente. I docenti incaricati di funzione strumentale presiedono e monitorano i propri settori specifici - così come le varie commissioni - e riferiscono al Collegio dei docenti e al Dirigente scolastico. I responsabili di progetto sono tenuti a redigere una relazione finale che ne evidenzi punti di forza e punti di debolezza,così come i responsabili delle varie commissioni, i referenti di plesso e i collaboratori del dirigente.</p>	<p>Il monitoraggio e i sistemi di controllo avvengono costantemente ma non sono strutturati. Mancano i questionari di gradimento dei progetti.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale Ata percepisce una percentuale FIS maggiore rispetto alle medie locali e nazionali; ciò deriva dalla specificità della situazione della scuola. Alta la percentuale dei docenti e degli ATA che accedono al FIS; tale capillarità è la conseguenza di una politica volta a favorire la partecipazione di tutto il personale e alla creazione di una responsabilità diffusa. Da ciò deriva anche la minor quota di FIS percepita dalle singole unità di personale. La divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità e tra il personale ATA è abbastanza delineata in quanto le specifiche mansioni e i risultati attesi sono dettagliati anche negli incarichi. I processi decisionali risultano accentrati soprattutto a livello di Collegio docenti e Consiglio di Istituto anche se essi si basano sulle sollecitazioni che provengono dai Consigli di classe/interclasse e dai lavori delle commissioni. Le assenze del personale sono gestite nei modi stabiliti dalla contrattazione integrativa. La percentuale del 31% della scuola primaria di ore non coperte si riferisce al fatto che molte supplenze sono effettuate utilizzando le ore di compresenza in base a priorità specificate sempre nella contrattazione integrativa. Le ore non retribuite fanno riferimento a permessi restituiti o a scambi fra docenti. Nel complesso l'organizzazione interna, la disponibilità dei docenti e la serenità dell'ambiente di lavoro consentono una gestione equilibrata ed efficiente delle supplenze.</p>	<p>I docenti incaricati di funzione strumentale non riescono a occuparsi del settore specifico sia per la scuola primaria/dell'infanzia che per la secondaria. Risulta necessario quindi assegnare la stessa area a 2 docenti (uno per la secondaria e uno per la primaria/infanzia).</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vari sono i progetti realizzati dalla scuola, che considera l'ampliamento dell'offerta formativa una strategia importante per personalizzare e qualificare la propria mission. Fra le scelte educative della scuola e l'allocazione delle risorse è riscontrabile una coerenza di fondo, in quanto i progetti più importanti sono quelli inerenti l'inclusione, il sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali e l'educazione alla legalità, che rappresentano le priorità strategiche del POF. Risorse significative sono state infatti allocate sui progetti relativi all'insegnamento dell'Italiano L2 agli studenti stranieri, ai progetti per la disabilità e alla formazione del gruppo sportivo d'Istituto con finalità di integrazione e di educazione al rispetto delle regole. Anche se la percentuale di spesa per questi tre progetti risulta essere bassa, è da considerare che molti degli altri progetti sono comunque relativi alle priorità sopra indicate. D'altra parte, l'indice di spesa dei progetti risulta basso in quanto molti progetti sono realizzati a costo zero (soprattutto quelli svolti con l'associazione "Genitori oggi"). Ampia è la partecipazione dei docenti -anche esterni - alle attività progettuali.</p>	<p>Non sufficienti risultano i progetti rivolti allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, che pure rappresenta una delle priorità del POF Si riscontra un eccesso di frammentazione che probabilmente nuoce alla organicità dell'offerta formativa</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha chiaramente definito la propria missione e le proprie priorità, che ha condiviso con la comunità scolastica ma in misura minore con gli altri stakeholder. Per realizzare gli scopi prefissi, sono stati attivati progetti ed attività che hanno visto il coinvolgimento di gran parte del personale docente ed ATA. La scuola attiva forme di controllo e di monitoraggio della propria azione, che risultano tuttavia poco analitiche e scarsamente strutturate. Le risorse a disposizione sono destinate in modo prioritario alla realizzazione degli obiettivi del POF e sebbene ne possa risultare un utilizzo frammentario, esse in realtà convogliano tutte verso gli obiettivi strategici. La scuola è attiva anche a raccogliere finanziamenti aggiuntivi - FSE, fund raising presso aziende locali e privati - per migliorare la propria offerta e la propria infrastruttura tecnologica

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le iniziative di formazione hanno riguardato, nei due anni dell'attuale Dirigenza, tematiche riguardanti la sicurezza e l'innovazione didattica attraverso le nuove tecnologie, nello specifico le LIM. La prima, in quanto il personale risultava non formato in proposito; la seconda perché, avendo la scuola investito nell'acquisto delle LIM, si rendeva necessario dare ai docenti le competenze tecniche e soprattutto metodologiche per un utilizzo adeguato ed efficace delle stesse. La partecipazione è stata totale. Per l'a.s. 2015/2016 la scuola ha già organizzato una serie di incontri su tematiche relative al curriculum verticale e ai bisogni educativi speciali. Sono stati inoltre calendarizzati, per il mese di settembre, due incontri con esperti dell'Associazione Italiana Dislessia per formare i docenti della scuola sulle metodologie migliori per favorire il successo formativo degli studenti con DSA. Gli interventi formativi sono stati condotti da esperti qualificati e hanno riscontrato il gradimento dei docenti. La ricaduta è stata positiva, nel senso che tutti i docenti hanno utilizzato gli stimoli forniti durante il corso nella didattica ordinaria, anche se ognuno con modalità e caratteristiche diversi.	Gli interventi formativi dovrebbero interessare maggiormente le aree dei bisogni educativi speciali e della didattica per competenze. Maggiore dovrebbe essere l'offerta formativa per il personale ATA

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze del personale attraverso il curriculum, del quale si chiede l'aggiornamento periodico. La scuola cura anche la raccolta degli attestati di frequenza ai corsi di formazione. Nel conferire gli incarichi si tiene conto delle competenze dei docenti; se ne tiene conto anche nell'assegnazione alle classi. La valorizzazione delle risorse umane avviene attraverso il riconoscimento degli obiettivi raggiunti e/o delle attività svolte negli organi competenti.	-

Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro sia attraverso l'organizzazione di commissioni, riunioni di docenti di classi parallele e di aree disciplinari sia attraverso incontri informali. Gli argomenti dei gruppi di lavoro concernono principalmente questioni attinenti la valutazione, il curriculum verticale, l'elaborazione del POF, i rapporti con il territorio e l'inclusione. Le riunioni dei vari gruppi di lavoro vengono puntualmente verbalizzate e gli spunti vengono discussi nelle sedi opportune nell'ottica del miglioramento dell'offerta formativa e dell'organizzazione della scuola. I docenti si scambiano opinioni e si confrontano su vari aspetti del lavoro quotidiano ma raramente condividono materiali e strumenti. Si sottolinea che, pur mancando spazi specifici per la condivisione dei materiali, la stessa può realizzarsi attraverso le funzionalità del registro elettronico e della LIM.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa importanza data alla discussione sulle tematiche relative all'intercultura; - scarsa circolazione del materiale didattico fra i docenti;

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	 3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'offerta di formazione per i docenti risponde, seppur non completamente, alle esigenze formative del contesto. Gli insegnanti partecipano ai corsi organizzati dalla scuola che dovranno essere incentrati sulle tematiche relative all'intercultura, ai bisogni educativi speciali e alla didattica per competenze. La scuola valorizza le competenze dei docenti e favorisce la collaborazione fra gli stessi tramite l'istituzione di commissioni e di gruppi di lavoro su questioni specifiche. I materiali prodotti durante le riunioni vengono valutati nelle sedi opportune.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si è aperta da poco a collaborazioni con altre scuole. Da 2 anni è però in ATS con due realtà del territorio per la partecipazione al progetto FSE "Italiano L2" bandito dalla Regione Marche. Ha però attivato diverse convenzioni con altre associazioni: una convenzione con la società di Hockey di Mogliano, una convenzione con il Sert di Civitanova Marche e l'Amministrazione comunale per la gestione dello sportello di ascolto attivato nella scuola e la trattazione di tematiche concernenti le dipendenze. Un'altra convenzione è stata sottoscritta con l'Associazione "Genitori Oggi" di Montegranaro per la realizzazione di incontri, seminari, interventi finalizzati all'acquisizione delle competenze di cittadinanza e di educazione alla legalità.</p> <p>La scuola è inoltre in fase di adesione alla rete "Aurora" che prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di formazione/aggiornamento per il personale - docente e non docente.</p>	<p>Scarsa collaborazione "formalizzata" con le altre scuole del territorio;</p> <p>Scarsa collaborazione "formalizzata" con le strutture di governo territoriale.</p> <p>Si precisa comunque che la scuola intende partecipare a reti solo qualora da esse derivino sinergie significative e in linea con le proprie priorità.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'effettuare l'analisi dei dati relativi alla partecipazione sia formale che informale delle famiglie, occorre tener presente che le famiglie straniere - che rappresentano circa il 32% dell'utenza- difficilmente partecipano alle elezioni dei vari organi collegiali e alle riunioni che non siano attinenti a questioni specifiche legate all'andamento didattico-disciplinare del proprio figlio. Per quanto riguarda il contributo volontario - che risulta pagato da una percentuale di famiglie in linea con i riferimenti nazionali e locali - si precisa che la quasi totalità delle famiglie straniere non lo versano e pertanto tale dato va visto da questa prospettiva. La scuola ha adottato il registro elettronico e ha notevolmente implementato il sito d'istituto proprio al fine di migliorare la comunicazione con le famiglie. Da quest'anno inoltre, per maggiormente coinvolgere le famiglie straniere alle riunioni organizzate dalla scuola, è stata introdotta la figura del mediatore linguistico.</p> <p>La scuola ha predisposto delle mailing lists al fine di raggiungere i rappresentanti dei genitori e comunicare loro le iniziative, le attività e le problematiche relative alla scuola. Le famiglie collaborano alla definizione del PEI e del PD.</p> <p>E' stato organizzato un corso per i genitori degli alunni con DSA</p>	<p>La partecipazione dei genitori risulta essere limitata a questioni inerenti l'andamento didattico-disciplinare del proprio figlio;</p> <p>le famiglie straniere partecipano poco alle attività della scuola;</p> <p>la quasi totalità delle famiglie straniere non versa il contributo volontario;</p> <p>la scuola dovrebbe coinvolgere maggiormente i genitori nella definizione delle politiche dell'Istituto; pochi sono i corsi rivolti alle famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sta potenziando la collaborazione con le altre scuole e con altri soggetti esterni. Le collaborazioni finora attivate hanno migliorato la qualità dell'offerta formativa e hanno contribuito anche a migliorare le competenze del personale. La scuola comunica attivamente con le famiglie anche tramite il registro elettronico e il sito web d'Istituto ma raramente le coinvolge nella definizione della propria offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo diversificato alle attività della scuola. Da migliorare il coinvolgimento delle famiglie degli alunni di cittadinanza non italiana anche per quanto riguarda l'aspetto finanziario.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre il tasso di non ammissione alle classi successive- in particolare alle classi seconde - della scuola secondaria.	Rientrare nella media degli Istituti della provincia.
		Ridurre il tasso di insuccesso degli studenti stranieri.	Diminuire del 30% il tasso di non ammissione degli studenti stranieri alle classi successive, in particolare nella scuola secondaria.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuire il gap riscontrato fra i risultati delle prove INVALSI della scuola primaria rispetto ad altri Istituti con lo stesso ESCS	Rientrare nella media degli Istituti con lo stesso ESCS
		Ridurre il tasso di invarianza fra le classi	Rientrare nella media degli Istituti della regione
✓	Competenze chiave europee	Potenziare le competenze di cittadinanza in relazione soprattutto a quelle di imparare ad imparare, saper effettuare collegamenti e comprendere	Aumento del 30% del numero degli studenti in grado di affrontare autonomamente ed efficacemente lo studio
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità individuate tengono conto dei risultati inadeguati fatti registrare nelle prove INVALSI - che possono incidere in modo significativo sul successo formativo degli studenti e sull'acquisizione delle competenze chiave - e della percentuale di insuccesso fatto registrare nel passaggio alla prima e alla seconda media. Quest'ultimo aspetto si interfaccia con la problematica dell'inclusione degli studenti stranieri e della qualità del supporto a favore degli alunni in situazione di difficoltà. Le competenze di cittadinanza individuate come necessarie ad essere implementate riguardano soprattutto quelle attinenti l'autonomia nello studio e la capacità di comprendere e fare collegamenti e relazioni e che risultano imprescindibili rispetto ai traguardi evidenziati

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Completare la progettazione del curriculum verticale per competenze prevedendo livelli minimi di competenze
		Progettare prove di valutazione che prevedano compiti autentici in linea con la metodologia INVALSI

		Definire il curriculum minimo e i criteri valutativi per le prove degli studenti non italofoni
		Adottare rubriche valutative per la valutazione delle competenze di cittadinanza
	Ambiente di apprendimento	Lavorare per classi parallele e fasce di livello per supportare gli alunni in difficoltà
		Destinare le ore di 2^ lingua straniera all'insegnamento dell'Italiano L2 a favore degli alunni stranieri
		Organizzare settimane di recupero e potenziamento curricolare
		Favorire la diffusione di metodologie di insegnamento di stampo costruttivistico
	Inclusione e differenziazione	Organizzare interventi di Italiano L2 e di mediazione per gli alunni stranieri in orario curricolare con l'intervento di docenti specialisti
		Tradurre le parti essenziali dei documenti della scuola (POF, Codice disciplinare, regolamenti) in arabo, urdu e cinese
		Diffondere la pratica della peer education e del tutoring fra alunni
	Continuita' e orientamento	Rafforzare il collegamento fra i diversi settori nei momenti di passaggio
		Elaborare documenti di passaggio significativi e potenziare gli incontri fra i docenti dei diversi ordini
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Prevedere incontri di formazione sulla didattica per competenze e sulla didattica inclusiva ed interculturale
		Valorizzare il curriculum dei docenti nell'assegnazione di ruoli di middle management e tener conto di eventuali talenti/predisposizioni
		Favorire il protagonismo dei docenti e l'assunzione di responsabilità
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Potenziare la comunicazione e la collaborazione con le famiglie degli studenti di cittadinanza non italiana
		Potenziare gli incontri con le famiglie per aumentare il grado di conoscenza della vita scolastica e dei suoi regolamenti
		Potenziare le collaborazioni con le realtà produttive, culturali ed associative del territorio

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati contribuiranno al raggiungimento delle priorità in quanto essi:

- focalizzano il processo di insegnamento/apprendimento sull'acquisizione delle competenze;
- definiscono strumenti di valutazione per le competenze di cittadinanza;
- verticalizzano il curriculum favorendo la continuità nel processo formativo;
- riconoscono la specificità del processo formativo degli studenti con cittadinanza non italiana e ne tengono conto nel processo valutativo;
- potenziano le competenze dei docenti in ordine alle metodologie a favore degli alunni con BES e all'insegnamento per competenze;
- sostengono il passaggio da un ordine all'altro;
- riconoscono il ruolo del territorio e dell'utenza come partners educativi.